

Informazione e ruolo dei sindaci nella gestione del rischio in PC

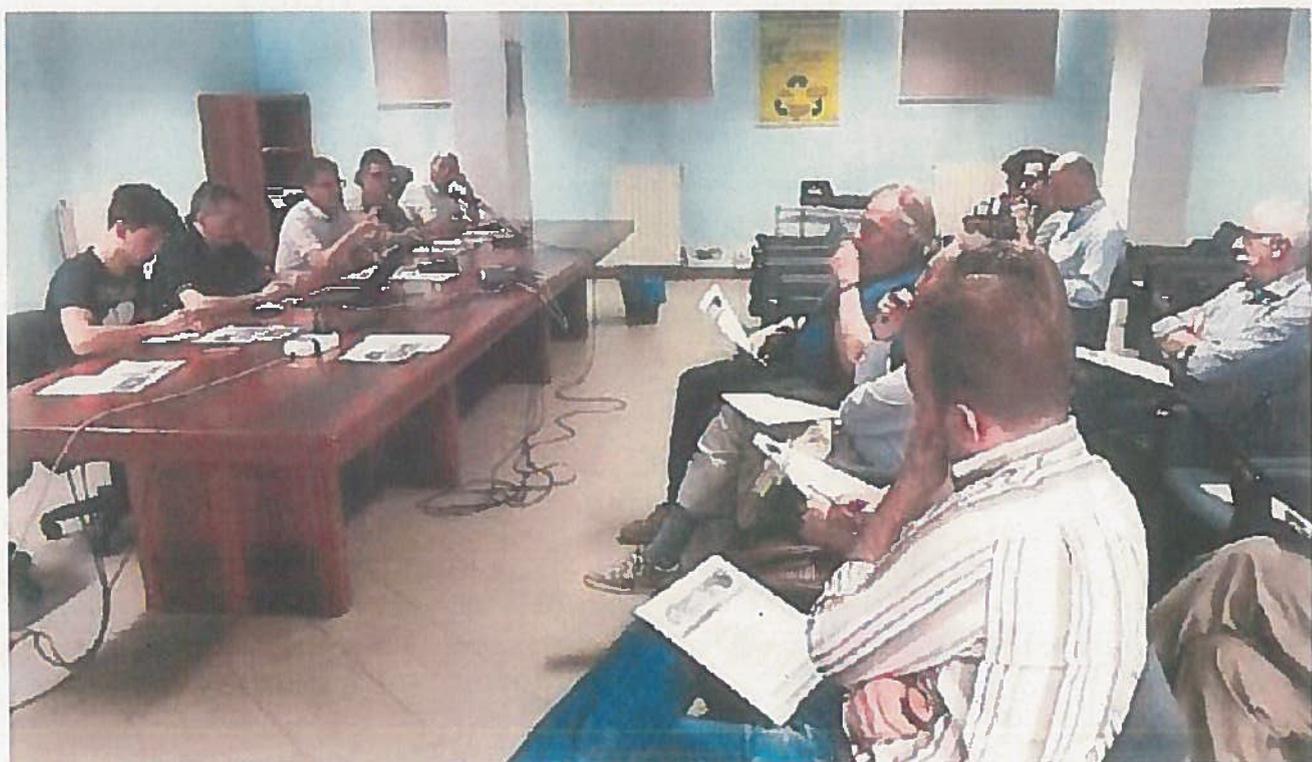


Il Servizio di Protezione civile della Provincia di Alessandria ha organizzato il giorno 11 maggio 2015, presso la Sala riunioni della Provincia di Alessandria in via Galimberti, un seminario di studio con sindaci, studenti delle scuole superiori e giornalisti sul tema 'Il concetto di rischio in Protezione civile. Informazione e ruolo dei sindaci'

□ a cura della Redazione

Tema portante dell'incontro organizzato dalla Provincia di Alessandria è stato senz'altro la percezione del rischio con-

nessa all'informazione alla popolazione trasmessa dalle autorità di Protezione civile e dai mass-media anche se, come prevedibile, l'argo-



I relatori del seminario dello scorso 11 maggio



Il pubblico in sala

mento ben si presta per avviare ulteriori dissertazioni e approfondimenti. Nello specifico, a introdurre il seminario tecnico è L'Inga. Claudio Coffano, dirigente della Direzione Ambiente e Pianificazione della Provincia di Alessandria, che ha ripercorso le tappe dello sviluppo dei nuovi mezzi di comunicazione di cui la Provincia di Alessandria si è dotata sia per le comunicazioni in emergenza che per svolgere attività di formazione legate alla previsione e prevenzione.



Nel suo intervento, Coffano ha altresì evidenziato come gli strumenti d'uniformazione di nuova generazione, ossia i social network, si integrino pienamente con i tradizionali mezzi di comunicazione, ringraziando per la partecipazione e l'attenzione mostrata i sindaci, i giornalisti e gli studenti presenti in sala e di volta in volta introdotti alla platea degli ascoltatori.

Gli studenti sono stati rappresentati da Paolo, alunno della classe IV del liceo Scienze umane e portavoce degli studenti dell'istituto Saluzzo-Plana e da Cristian, frequentante la classe IV del liceo Scienze umane dell'Istituto Peano di Tortona.

Ricchi e articolati anche gli interventi dei sindaci che si sono alternati al tavolo dei relatori a partire da Bruno Aloisio, sindaco di Lerma - Comune di 870 abitanti -, che insieme al vice sindaco ha raccontato le diverse esperienze negli eventi alluvionali che hanno toccato profondamente alcune località del territorio con alcune frazioni rimaste isolate per diversi giorni a causa dell'interruzione delle vie di comunicazione per il crollo di alcuni ponti.

Crolli che impedivano l'accesso nel paese se non a piedi percorrendo strade impervie, con le inevitabili difficoltà nel dare e ricevere informazioni dai cittadini. Situazioni delicate aggravate per altro dall'interruzione della fornitura di acqua potabile che ha penalizzato i residenti e soprattutto degli anziani.

Dal canto suo Adolfo Guagnini, sindaco di Alzano Scrivia - Comune di 386 abitanti -, ha evidenziato come la collaborazione tra Amministrazione comunale e cittadini sia fondamentale per mitigare i danni causati dagli eventi calamitosi. In questo caso il Comune è talmente piccolo che paradossalmente "si fa prima a prendere la bicicletta e a passare casa per casa ad avvisare le famiglie di eventuali pericoli", dove comunque è presente un gruppo di volontari di Protezione civile.

Per Claudio Saletta, sindaco di Sala Monferrato - Comune di 374 abitanti -, purtroppo la popolazione di molti comuni è mediamente anzia-



Claudio Coffano, dirigente della Direzione Ambiente e Pianificazione della Provincia di Alessandria

na, non ha accesso a Internet e non utilizza di conseguenza i social network, anche se d'altro canto non si discutono le possibilità offerte da questo sistema dell'informazione nel raggiungere la quasi totalità della popolazione giovanile.

Anna Fantato, sindaco di Molino dei Torti - Comune di 636 abitanti - conferma come durante le ultime emergenze le informazioni maggiori di pubblica utilità siano state raccolte e diffuse proprio dai social network in uso alla Provincia di Alessandria.

Notizie raccolte dai circa trenta volontari del Gruppo comunale, poi rilanciate sul profilo istituzionale locale e diffuse con il sistema porta a porta o con locandine alla popolazione più anziana.

L'ultimo sindaco a intervenire è Alessio Monti, per il Comune di Strevi - 2.048 abitanti -, il quale affronta il problema della percezione del rischio in Protezione civile e il ruolo dei sindaci per

quanto riguarda l'informazione alla popolazione, precisando che dovrebbe essere fatta con SMS. Un sistema, questo, che funziona bene se fatto in anticipo rispetto al manifestarsi dell'evento, quindi nella fase della pre-emergenza; in tal modo si riesce a informare la cittadinanza per il pericolo che potrebbe coinvolgerla. Con l'emergenza in atto diventa chiaramente molto più difficile raggiungere le persone.

Paolo, portavoce porta voce degli studenti dell'Istituto Saluzzo-Plana, evidenzia come - purtroppo - sul web si ottengano notizie distorte che creano maggior allarmismo rispetto alle condizioni reali e quindi un'alterata o maggiore percezione del rischio.

Sempre Paolo fa presente come spesso le immagini e le foto che si trovano sui social network come anche su alcuni giornali on line, non siano realmente legate agli eventi in corso. Capita, infatti, spesso di imbattersi in notizie 'fake' che portano disinformazione rendendo una parte dell'informazione sul web non veritiera. Paolo spiega poi come l'utilizzo degli SMS ed eventuali gruppi di Whatsapp possano essere utili nei Comuni per informare la popolazione, nonostante molte persone utilizzino ancora cellulari non compatibili con queste App.

Massimo Putzu, giornalista della redazione de La Stampa, spiega che prima di pubblicare una notizia presa dalla rete sui giornali, è sempre valida la buona norma di accertare che le informazioni siano reali e veritiere.

Per Cristian, studente dell'Istituto Peano di Tortona, la gestione delle emergenze deve avvenire utilizzando le nuove tecnologie con lo scopo di integrare i sistemi tradizionali dell'informazione e non di sostituirli totalmente.

I social network identificano sicuramente un canale in più per comunicare le iniziative intraprese, le attività messe in atto per fronteggiare l'emergenza, le norme di comportamento per la popolazione e la trasmissione di informazioni utili per quello che riguarda il compito della Protezione civile, afferma Fabrizio Laddagi di RadioGoldNews.

Di certo c'è che le amministrazioni si trovano di

fronte a una continua e pressante richiesta di informazioni sui social network e all'esigenza di farsi trovare pronte su questi canali, come sostiene Dante Paolo Ferraris, responsabile del Servizio Protezione civile della Provincia di Alessandria. Esigenze nuove che si traducono con l'avvio di un percorso di studio dei social network, delle loro caratteristiche e differenze; l'individuazione delle persone idonee e formate per la loro gestione; la scelta del linguaggio da utilizzare e gli obiettivi da raggiungere. La strada, in pratica, che ha scelto di intraprendere la Provincia di Alessandria per creare sinergia tra cittadini ed ente ai fini di una corretta informazione non solo nell'emergenza.

Gli esiti degli incontri sin qui fatti in Provincia di Alessandria, portano l'Ing. Coffano a confermare la predominanza di Internet tra gli strumenti e i mezzi di comunicazione, sia in emergenza che nelle fasi preparatorie, e la conseguente esigenza di integrarne le funzionalità con quelle dei tradizionali mezzi di comunicazione. Concepiuti spesso come mezzi di svago e intrattenimento, i social network restano dei canali di comunicazione potentissimi e molto diffusi; non di rado un Post, o un Hashtag di un vicino di casa, può aiutare e mettere in guardia da eventi pericolosi, al di là che segua o meno la pubblicazione del fatto accaduto da parte degli organi di informazione.

Di certo c'è che oggi la percezione del rischio e la capacità di costruire una comunità resiliente passano inevitabilmente dalla necessità di trovare una forma di comunicazione globale e di costruire un linguaggio condiviso e consapevole, in cui le parole pericolo e rischio siano concretamente unite al concetto di prevenzione e autotutela.

Il seminario si è concluso con l'impegno di un maggiore approfondimento sulla ricerca di un linguaggio comune da utilizzarsi sui social network: termini semplici, pittogrammi e immagini che una volta condivisi possano rappresentare ed esprimere rapidamente sia gli stati di pericolo che le norme di comportamento da adottare. ■